

# CAREL

---

Conflict Minerals report 2021



# Indice

PRODOTTI CAREL E CONFLICT MINERALS .....	6
COMPANY MANAGEMENT SYSTEM.....	7
SUPPLY CHAIN PROGRAM FOR CONFLICT MINERALS IDENTIFICATION, RISK ASSESSMENT AND MITIGATION .....	9
AUDIT OF SMELTER/REFINER DUE DILIGENCE PRACTICES .....	10
PUBLICLY REPORT ON DUE DILIGENCE .....	10
SVILUPPI FUTURI.....	10



Nell'ambito del **Dodd-Frank Wall Street Reform Act** del luglio 2010, gli Stati Uniti hanno varato una normativa che intende regolamentare l'utilizzo di minerali provenienti da Paesi interessati da conflitti o da estese violazioni dei diritti umani, quali la **Repubblica Democratica del Congo e i Paesi limitrofi** (Ruanda, Burundi, Angola, Repubblica Centro-Africana, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia).

In questo modo il Governo americano intende scoraggiare le aziende, e tutta la catena dei fornitori, dal continuare ad utilizzare nei propri processi produttivi i minerali provenienti da quell'area, il cui sfruttamento alimenta, in un preoccupante circolo vizioso, i conflitti regionali.

Il 17 maggio 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2017/821 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio.

La nuova normativa comunitaria sui *Conflict minerals*, che ricalca la disciplina istituita dalla legislazione statunitense, obbliga tutti gli **importatori europei di minerali e metalli contenenti stagno, tungsteno, tantalio e oro, esclusi i più piccoli**, a effettuare controlli per garantire che gli obblighi di due diligence siano rispettati dai propri fornitori.

Il presente documento contiene la descrizione della strategia applicata dal gruppo Carel per rispettare sia la normativa statunitense che quella europea sui *Conflict minerals*, tramite l'applicazione di specifici processi interni che richiamano il framework OECD sulla Due diligence: Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas (<https://www.oecd.org/corporate/mne/mining.htm>).

Carel Industries si impegna nel verificare se, nei componenti acquistati ai fini di produzione o a fini di rivendita, contenenti i minerali **3TG (Tin - Stagno, Tantalum - Tantalio, Tungsten - Tungsteno, Gold - Oro)** o che potenzialmente contengono tali minerali, la provenienza degli stessi derivi da forniture Conflict-free o meno. Inoltre verranno illustrati i risultati ottenuti fino ad ora sulle indagini e sulla scelta della componentistica in acquisto.

## PRODOTTI CAREL E CONFLICT MINERALS

Nonostante a Carel Industries S.p.A. (Carel) non sia richiesto dalla legge Statunitense di riportare annualmente alla SEC (Security of Exchange Commission - l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza della Borsa valori) alcun dato sull'approvvigionamento di conflict minerals, tuttavia il Gruppo si è comunque impegnato a rispettare i diritti umani ed evitare il finanziamento di alcun conflitto attraverso le proprie decisioni di acquisto di minerali 3TG, implementando socialmente e responsabilmente la propria policy.

I minerali 3TG sono impiegati nella maggior parte dei prodotti Carel, per via del tipo di soluzioni che offre: progettazione, sviluppo e produzione di componenti e apparecchiature elettriche ed elettroniche per applicazioni HVAC/R (Heating, Ventilation, Air Conditioning & Refrigeration) ad utilizzo residenziale, commerciale e industriale.

Dal momento che Carel crede nell'approvvigionamento etico delle risorse, ha definito e pubblicato una propria policy sui *Conflict Minerals* sin dal 2018. Essa è stata di volta in volta aggiornata al fine di incrementare il livello di attenzione sul tema e porre un riferimento per tutti i fornitori e il personale interno. L'ultima versione del documento è disponibile nel sito web ufficiale al seguente link: <https://www.carel.it/supply-chain-management>

Carel è impegnata con dovere di diligenza nell'approvvigionamento responsabile di minerali 3TG necessari alla funzionalità dei propri prodotti. Come menzionato precedentemente e descritto più sotto, la propria due diligence segue la linea guida "OECD Guidance" per le cd. "downstream companies", sebbene il suo impegno sia iniziato prima dalle richieste provenienti da clienti al fine di soddisfare la legislazione Statunitense "Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act".

Per massimizzare l'efficienza delle azioni condotte dall'azienda al fine di ridurre l'uso di Conflict Minerals, Carel si è focalizzata nell'analisi dei materiali utilizzati che possono potenzialmente contenere minerali 3TG.

## COMPANY MANAGEMENT SYSTEM

### according framework OECD "Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas"

Con l'obiettivo di aderire allo **step 1 della OECD Guidance**, Carel ha creato il "*Controversial Sourcing committee*", avente il compito di monitorare tutto ciò che concerne la gestione del tema sull'approvvigionamento responsabile di minerali 3TG.

Il comitato è guidato dal *Group Supply Chain Manager* ed include tra i suoi membri i referenti del *Finance Department*, dell'ESG team, delle funzioni Investor Relations e R&D e del *Purchasing Department*. Il suo compito principale è l'elaborazione, l'aggiornamento e l'implementazione della Policy sia all'interno dell'organizzazione aziendale sia nella propria catena di fornitura.

Il "*Controversial Sourcing committee*" opera anche tramite il *Chemicals Compliance Team* che ha invece il compito di sviluppare e implementare un sistema di gestione sul tema *Conflict Minerals* per l'intera gestione e coordinazione dei processi interni relativi l'approvvigionamento di minerali 3TG, includendo la verifica dei dati forniti dalla catena di fornitura, immediata valutazione dei rischi e mitigazione degli stessi, sulla base delle informazioni pervenute dai fornitori.

Il Purchasing Department, inoltre, ha stabilito condizioni contrattuali da applicare a tutti i fornitori interessati al fine di ottenere, già al momento dell'introduzione di nuovi materiali, le informazioni necessarie attraverso il CMRT (*Conflict Minerals Reporting Template*), uno strumento per lo scambio delle informazioni sull'approvvigionamento di 3TG lungo la supply chain, divenuto uno standard internazionale. Il CMRT è stato sviluppato da RMI (*Responsible Minerals Initiative*), un'organizzazione internazionale, che fornisce strumenti e risorse per aiutare le aziende a compiere globalmente migliori decisioni di fornitura, in termini di conformità legislativa e supporto all'approvvigionamento responsabile, quindi a contribuire positivamente nello sviluppo socio-economico delle catene di approvvigionamento di minerali, secondo standard internazionali, come l'OECD Due Diligence Guidance, alla quale Carel aderisce.

L'RMI, attraverso un audit di terza parte indipendente, chiamato "Responsible Minerals Assurance Process (RMAP)", identifica le raffinerie e le fonderie che hanno sistemi attivi atti ad assicurare l'approvvigionamento di minerali non beneficiando gruppi armati in paesi ad alto rischio.

### **CAREL è affiliata ad RMI come partner member dall'inizio del 2021**

Il Sistema di gestione dei *conflict minerals* aziendale coinvolge ogni processo interno interessato e si divide in due parti: la parte relativa lo screening della catena di fornitura (CMRT collection) e la valutazione delle informazioni pervenute (CMRT quality check).

In accordo con il processo sviluppato, il Controversial Sourcing Committee, si riunisce periodicamente per valutare eventuali situazioni critiche nella catena di fornitura, in termini di approvvigionamento responsabile di minerali 3TG: fornitori che non

sono in grado di fornire le informazioni sugli smelters e fornitori che hanno riportato smelters critici nel loro CMRT.

Il primo meeting del comitato, dalla sua costituzione, è avvenuto nell'ottobre 2021, nel quale si sono valutate le azioni da prendere, secondo lo standard interno, sotto descritto, per far fronte ai casi critici rilevati nelle due parti di processo (CMRT collection e CMRT quality check).

Sono stati valutate le contromisure da adottare per gestire i casi in cui non si è ancora ottenuto il CMRT aggiornato da parte dei fornitori coinvolti nella campagna 2021.

I casi relativi i fornitori che hanno fornito il CMRT aggiornato, ma riportante smelters non conformi ad RMAP, sono stati oggetto di escalation alla precedente comunicazione formale di notifica e richiesta di adeguamento, fatta dal Chemicals Compliance Team, a valle della verifica del CMRT (vedere punto sottostante: "CMRT quality check").

Entrambi i temi (copertura attraverso la fornitura del CMRT e la conformità della *smelter list* dello stesso) sono continuamente monitorati dal comitato e discussi in sede di meeting periodico al fine di prendere decisioni che danno luogo ad attività operative per i membri del comitato coinvolti.

A valle di ogni meeting del comitato viene prodotto, e archiviato, un report riportante lo stato delle attività aperte, le decisioni intraprese e le attività da svolgere.

## SUPPLY CHAIN PROGRAM FOR CONFLICT MINERALS IDENTIFICATION, RISK ASSESSMENT AND MITIGATION

### Identification (CMRT collection)

Carel deve tenere in considerazione che la propria catena di fornitura è composta da centinaia di fornitori, più o meno strutturati, operanti in tutto il mondo, ed è da precisare che non detiene contatti diretti con i cd. smelters (fonderie di minerali 3TG). Come definito dallo **step 2 della OECD Guidance**, Carel ha condotto un'indagine all'interno della propria catena di fornitura, richiedendo ai propri fornitori e costruttori di componenti e materie prime e contenenti 3TG ("fornitori interessati") di compilare il loro Conflict Minerals Reporting Template (CMRT) sviluppato da Responsible Minerals Initiative (RMI).

Inoltre, con la prima indagine sulla propria catena di fornitura, che ha avuto luogo tra il 2019 e il 2020, Carel ha richiesto anche alcune certificazioni/dichiarazioni da ogni fornitore/costruttore di componenti interessato, riguardante la veridicità delle risposte date nel CMRT.

### Risk assessment and mitigation (CMRT quality check)

Ogni CMRT ottenuto è analizzato dal *Chemicals Compliance Team* con gli strumenti forniti da RMI, grazie alla membership istituita. In particolare, il team si focalizza nello stato degli *smelters* riportati nei CMRT ottenuti, i quali vengono considerati conformi se hanno completato positivamente l'RMAPP o se esso è in corso al momento della valutazione.

In caso di rilevamento di *smelters* non pienamente conformi all'RMAPP, il *Chemicals Compliance Team* provvede ad eseguire un'ulteriore valutazione considerando il livello di rischio del paese in cui risiede lo *smelter*, e immediatamente provvede a notificare al proprietario del CMRT (fornitore/costruttore di componenti acquistati da Carel) le eventuali criticità riscontrate e invitando a provvedere con le dovute azioni correttive per mantenere la due diligence.

Per informazioni sulla campagna di ottenimento dei CMRT e sull'assessment di essi nel biennio 2019-2020, fare riferimento alle pagine n.118-119-120 della DNF 2020, reperibile sulla sezione "Investor relations/sostenibilità" e al seguente link: <https://ir.carel.com/it/sostenibilit/>.

Come definito dallo **step 3 della OECD Guidance**, Carel richiede ai propri fornitori, che hanno dichiarato *smelters* critici nel loro CMRT, di attuare azioni correttive, al fine di:

- Incoraggiare gli *smelters* che non sono conformi e riconosciuti dal *Responsible Minerals Assurance Process* (RMAPP) ad essere auditati da RMI;
- Evitare l'approvvigionamento di minerali 3TG da *smelters* risultati critici.

I fornitori e i costruttori con casi a rischio sono continuamente monitorati attraverso specifici reminder via mail, ed ogni situazione viene discussa durante il meeting periodico del *Controversial Sourcing Committee* considerando anche altri indicatori di performance del fornitore, ad esempio, l'importanza dello stesso dal punto di vista del processo produttivo aziendale (in termini di proporzione di acquisto di materiale).

Possibili decisioni scaturite dal meeting del *Controversial Sourcing Committee*, per ogni fornitore, possono essere:

- Pianificare un training sul tema di due diligence per l'approvvigionamento di conflict minerals, nel caso di fornitori chiave ma non abbastanza strutturati per gestire la questione;
- Attendere miglioramenti relativi la smelter list del fornitore, nei casi di fornitori chiave e unici di determinati materiali;
- Congelamento degli acquisti di materiale da tale fornitore e reindirizzamento degli stessi verso altri fornitori, fino al miglioramento dello stato della smelter list del fornitore coinvolto. Scelta possibile nel caso di forniture con multi sorgenza.

## AUDIT OF SMELTER/REFINER DUE DILIGENCE PRACTICES

Considerando lo **step 4 della OECD Guidance** ed essendo Carel una downstream company, quindi con una supply chain molto articolata e non avendo relazioni dirette con gli smelters, per l'attività di auditing si affida alle informazioni ricavate da RMI tramite l'RMAP.

## PUBLICLY REPORT ON DUE DILIGENCE

Come previsto dallo **step 5 della OECD Guidance** dal 2019 Carel riporta annualmente i dati sull'attività di monitoraggio e gestione della supply chain di gruppo sul tema dell'approvvigionamento responsabile di 3TG nella DNF (Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria), richiesto per le aziende quotate in borsa. Il report DNF annuale è disponibile pubblicamente nel sito web Carel alla sezione "Sustainability". (<https://ir.carel.com/it/sostenibilit/>).

## SVILUPPI FUTURI

Carel è impegnata a migliorare giorno dopo giorno l'efficacia delle azioni verso i fornitori che presentano livelli di rischio più elevato in termini di approvvigionamento di Conflict Minerals.

Inoltre l'azienda sta rinnovando i sistemi informatici aziendali volti ad ottimizzare il processo di raccolta delle informazioni, attraverso i CMRT e le notifiche delle eventuali criticità rilevate in essi attraverso il suo processo di valutazione della documentazione.



## Headquarters ITALY

CAREL INDUSTRIES Hqs.  
Via dell'Industria, 11  
35020 Brugine - Padova (Italy)  
Tel. (+39) 0499 716611  
Fax (+39) 0499 716600  
carel@carel.com